



Società Filosofica Italiana
Sezione Friuli Venezia

FILOSOFIA IN CITTÀ 2018
Il prezzo della verità
e
FILOSOFIA IN CITTÀ – SCUOLE

In collaborazione con

Teatro Nuovo Giovanni da Udine – Casa Teatro, Conservatorio Statale di Musica J. Tomadini, Università degli Studi di Udine, Comune di Udine – Civici Musei, Vicino/lontano, Liceo N. Copernico e Liceo G. Marinelli di Udine, Liceo Leopardi-Majorana di Pordenone, Rete per la Filosofia e gli Studi Umanistici, CSS Teatro stabile di innovazione del FVG.

Con il sostegno della **REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA** e del **COMUNE DI UDINE**. Con il patrocinio della **FONDAZIONE FRIULI**.

A cura di **BEATRICE BONATO** e **FRANCESCA SCARAMUZZA**
Coordinamento del M° **RENATO MIANI** per la parte musicale

Letture di **STEFANO RIZZARDI, CRISTINA BENEDETTI, ALESSANDRA PERGOLESE**

- *PRESENTAZIONE*
- *GLI INCONTRI, IN BREVE*
- *CALENDARIO*
- *GLI INCONTRI IN DETTAGLIO*

PRESENTAZIONE

FILOSOFIA IN CITTÀ 2018, terza edizione della rassegna di incontri filosofici con letture e musiche dal vivo, viene proposta dalla **Sezione FVG** della **Società Filosofica Italiana** con i partner che l'hanno appoggiata nelle precedenti stagioni e con Licei scientifici cittadini Copernico e Marinelli, a cui si associa quest'anno il Liceo Leopardi-Majorana di Pordenone. Gli eventi saranno ospitati in più sedi: lo spazio di Casa Teatro al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il Museo di Arte Moderna e Contemporanea Casa Cavazzini, e, grazie alla collaborazione del CSS, il Teatro S. Giorgio.

Dopo l'incontro di anteprima tenutosi nel novembre scorso presso l'Università di Udine a Palazzo Antonini, il ciclo si svilupperà, **da gennaio a maggio**, in **cinque mattinate domenicali**. Il titolo ***Il prezzo della verità*** condensa una molteplicità di problemi all'incrocio tra filosofia, antropologia ed economia. Sulla scorta di un'espressione il cui senso sembra facile da comprendere, ma che è in realtà enigmatica e polivalente, abbiamo pensato ad alcuni percorsi significativi di riflessione sui rapporti tra filosofia e denaro, mercato e dono, categorie economiche e nozioni morali.

Oltre agli incontri domenicali, il progetto sarà arricchito da **FILOSOFIA IN CITTÀ – SCUOLE**, due mattinate dedicate alle scuole di Udine e Pordenone, con un tema diverso scelto in stretto rapporto con il mondo culturale e gli interessi dei più giovani: si parlerà di filosofia dei media, con riferimenti al cinema, alle nuove serie televisive, ai videogames.

GLI INCONTRI, IN BREVE

Nel *Prologo* del **24 novembre** scorso a Palazzo Antonini, *Il cantiere di Marcel Hénaff*, **Francesca Scaramuzza**, del direttivo della Sezione FVG, e **Simone Furlani**, docente all'Università di Udine, hanno dato l'avvio a un affascinante approfondimento a partire dalla discussione sull'opera dell'antropologo francese, intitolata appunto *Il prezzo della verità*, mettendone a fuoco le tesi sull'antagonismo tra dono e mercato e confrontandole con posizioni dissonanti che puntano invece a sottolinearne il rapporto.

A questo seminario inaugurale seguiranno nel 2018 **cinque appuntamenti domenicali**, collegati tra loro da molteplici fili ma al tempo stesso autonomi nei contenuti e nella struttura. Un motivo comune può ritrovarsi come sottofondo in ciascuno di essi: cosa potrebbe significare per noi contemporanei la convinzione socratica che, nell'esercizio della filosofia ma non solo, non sia in gioco qualcosa da vendere e da pagare? Detto altrimenti, è possibile pensare che, negli scambi umani, non tutto abbia un prezzo e non tutto sia calcolabile?

Il primo appuntamento di FILOSOFIA IN CITTÀ 2018 si terrà al **Teatro Nuovo**, domenica **21 gennaio**. Titolo: **Lo scambio monetario come utopia**. **Andrea Zhok** professore di Filosofia Morale presso l'Università degli Studi di Milano e autore di numerosi saggi su economia e filosofia, sottoporrà a un esame critico la convinzione che lo scambio monetario e l'economia capitalistica siano la "fedele traduzione" di una natura umana sempre uguale a se stessa. Introduce l'incontro **Beatrice Bonato**, Presidente della Sezione FVG.

Il secondo incontro, **Il coraggio della verità**, in programma il **18 febbraio** al **Teatro S. Giorgio**, apre una nuova pista, traendo ispirazione dai testi di Michel Foucault sulle pratiche del "dire la verità" nel passaggio dal mondo antico al Cristianesimo, e sui modi in cui esse hanno plasmato la soggettività occidentale. Relatori **Sandro Chignola**, Professore Ordinario di Filosofia politica presso l'Università di Padova e **Raoul Kirchmayr**, docente di Estetica all'Università di Trieste e redattore della rivista "aut aut".

Ancora al **Teatro S. Giorgio** l'incontro del **25 marzo**, **Il capitalismo dalla fede alla ritualità**, che ci riconduce ai temi di confine tra economia, filosofia e antropologia, per rilanciare con un affondo nell'attualità le domande sull'enigma del neoliberalismo. Ne discuteranno **Massimo de Carolis**, docente di Filosofia politica e Filosofia sociale all'Università di Salerno, autore del recente *Il rovescio della libertà. Tramonto del neoliberalismo e disagio della civiltà* (2017), ed **Elettra Stimilli**, docente di Filosofia Teoretica all'Università La Sapienza di Roma, con all'attivo diversi saggi sui legami tra categorie economiche e morali, quali quelle di debito e colpa.

Il **15 aprile** il Museo di Arte Moderna e Contemporanea **Casa Cavazzini** ospiterà la conversazione **Il limite dell'utile**, con **Damiano Cantone** e **Massimiliano Roveretto**, entrambi dottori di ricerca in filosofia, redattori della rivista "aut aut", autori di numerosi articoli e saggi. L'incontro è dedicato a Georges Bataille, pensatore "maledetto" e outsider della filosofia, del quale verranno riproposte alcune tesi controintuitive ma assai stimolanti, come quella che rifiuta l'equazione tra economia e sfera dell'utile, mettendo in luce la funzione economica e antropologica del dispendio e della perdita.

La rassegna si concluderà il **20 maggio**, al **Teatro Nuovo**, con un incontro di grande impatto su un motivo di drammatica attualità. **A costo della vita?** porta infatti sotto la lente dell'analisi il sacrificio, gesto estremo e perturbante in cui la vita, propria e degli altri, appare come prezzo pagato in nome di una verità superiore. In dialogo **Nicola Gasbarro**, che insegna Storia delle Religioni e Antropologia culturale all'Università degli Studi di Udine, e **Giovanni Leghissa**, Professore Associato presso l'Università di Torino, autore di numerose pubblicazioni in diversi ambiti della ricerca filosofica.

Nelle cinque mattinate, come già nel *Prologo*, le riflessioni e il confronto tra i relatori saranno affiancate da letture dirette di testi filosofici e antropologici, dalle voci di **Stefano Rizzardi**, **Cristina Benedetti**, **Alessandra Pergolese**.

Come nelle edizioni del 2016 e 2017, in ogni appuntamento ascolteremo brani musicali eseguiti da musicisti del Conservatorio Tomadini, coordinati dal M° **Renato Miani** che cura la parte musicale della rassegna.

Il progetto della Sezione FVG si arricchisce anche quest'anno con FILOSOFIA IN CITTÀ – SCUOLE, iniziativa dedicata agli studenti e realizzata con il decisivo contributo dei Licei scientifici udinesi Copernico e Marinelli di Udine e, da quest'anno, del liceo Leopardi-Majorana di Pordenone.

Si è pensato quindi a un doppio evento, che si svolgerà a Udine **Martedì 10 aprile** presso l'**Auditorium Zanon**, e a Pordenone **Mercoledì 11 aprile** nell'**Aula Magna** della Casa dello Studente "A. Zanussi". Relatore **ANTONIO LUCCI**, giovane e brillante studioso la cui ricerca spazia in molti ambiti, con un particolare interesse per lo studio dei media. L'incontro sarà intitolato **Fare filosofia con i media. Cinema, Serie televisive e Videogames.**

CALENDARIO

1. Domenica **21 Gennaio** Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ore **11**
2. Domenica **18 Febbraio** Teatro S. Giorgio, ore **11**
3. Domenica **25 marzo** Teatro S. Giorgio, ore **11**

FILOSOFIA-SCUOLE

Martedì **10 aprile**, ore 10.30 UDINE,
Auditorium Zanon

Mercoledì **11 aprile**, ore 10.30 PORDENONE,
Aula Magna della Casa dello Studente "A. Zanussi"

4. Domenica **15 aprile** Casa Cavazzini, ore **11**
5. Domenica **20 maggio** Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ore **11**

GLI INCONTRI IN DETTAGLIO

PROLOGO

Venerdì 24 novembre 2017, ore 16

Palazzo Antonini - **Università di Udine**

Il cantiere di Marcel Hénaff

SIMONE FURLANI, FRANCESCA SCARAMUZZA

Lecture di Stefano Rizzardi da testi di M. Hénaff

La riflessione sul dono, il rapporto con ciò che nell'universo umano è "fuori prezzo", dunque non disponibile per il mercato, viene messa in movimento dalla figura di Socrate e dalla sua affermazione, resa di fronte ai giudici, di essere povero e di non aver mai chiesto denaro per il suo insegnamento. Hénaff interpreta il problema posto da Platone, al quale dedica un'attenta disamina, come un'eco persistente della pratica del dono cerimoniale, già ormai in declino se non in via di sparizione nell'epoca classica. Il dono si presenta a Hénaff come l'antagonista del mercato e non come il suo antenato: di qui la minuziosa attenzione con cui l'autore percorre la nostra storia, segnando le tappe salienti che hanno portato il dono cerimoniale a eclissarsi e a tramutarsi in una pratica privata e unilaterale, avvolta dal silenzio e dalla riservatezza, dato che la pubblicità e la richiesta di reciprocità sembrano intaccare la purezza delle intenzioni oblativo.

FRANCESCA SCARAMUZZA ha insegnato filosofia e storia nei licei. Socia fondatrice della Sezione FVG della SFI, ne è stata Presidente dal novembre 1984 all'aprile 2002. Ha fondato e diretto a lungo la rivista "Edizione", per la quale ha pubblicato saggi su Platone, Vernant, Jabès, Ricœur e sulla "questione animale". Ha curato il Quaderno di "Edizione" *Dall'attestazione al riconoscimento. In ricordo di Paul Ricoeur*, Mimesis, Milano-Udine 2016.

SIMONE FURLANI ha studiato e si è perfezionato presso le Università di Pisa, Monaco di Baviera e Münster. Autore di due monografie sul pensiero di Fichte e di Hegel, ha pubblicato *Linguaggio e significato nell'estetica di Paul Celan* (2009); *Verso la differenza. Contraddizione, negazione e aporie dopo l'idealismo* (2012); *Arte e realtà. L'estetica di Georg Büchner* (2013); *L'immagine e la scrittura. Le logiche del vedere tra segno e riflessione* (2016). Attualmente è docente a contratto presso l'Università di Udine.

2018

1. Domenica **21 Gennaio**. Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ore **11**

Lo scambio monetario come utopia

ANDREA ZHOK. Introduzione di **BEATRICE BONATO**

Lecture di Stefano Rizzardi, Cristina Benedetti, Alessandra Pergolese

da testi di K. Marx, G. Simmel, K. Polanyi

Musiche di Kurt Weill. Vilma Ramirez Alvarez, soprano, Roberto Brandolisio, pianoforte

Sin dalla *Ricchezza delle nazioni* di Adam Smith, l'idea che lo scambio fosse una sorta di competizione per ottenere il massimo beneficio privato è divenuta senso comune. Nel corso del Novecento ogni visione dello scambio alternativa è stata accusata di utopismo. L'antropologia dell'*Homo Oeconomicus* mirava a mostrare come lo scambio moderno, ottimizzato dalla pratica monetaria, fosse giustificato in quanto *naturale, vero*, coerente con le caratteristiche dell'uomo in quanto tale. Molti esponenti dell'antropologia economica hanno però messo in luce la struttura essenzialmente diversa dello scambio premonetario e della relativa umanità. In questo senso, lo scambio monetario e l'economia capitalistica non si profilano come la "fedele traduzione" di istinti antropologici originari in una forma moderna, non sono la "verità rivelata" dello scambio. La verità della pratica monetaria non si presenta allora come adeguamento alla realtà umana, ma come una profezia autorealizzantesi, che *crea* la propria realtà antropologica. Essa non trae la sua forza da un presunto realismo, ma paradossalmente dal proprio carattere utopico o, piuttosto, distopico.

Andrea Zhok si è formato studiando e lavorando presso le università di Trieste, Milano, Vienna ed Essex. È attualmente professore di Filosofia Morale presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Milano, e collabora con varie testate giornalistiche tra cui *L'Espresso*. Tra le sue pubblicazioni monografiche più recenti ricordiamo: *Lo spirito del denaro e la liquidazione del mondo* (Jaca Book, Milano 2006), *La realtà e i suoi sensi* (Ets, Pisa 2012), *Rappresentazione e realtà* (Mimesis, Milano-Udine 2014) e *Libertà e natura* (Mimesis, Milano-Udine 2017).

Beatrice Bonato insegna Storia e Filosofia al Liceo "N. Copernico" di Udine. È Presidente della Sezione FVG della Società Filosofica Italiana, fa parte del Comitato scientifico di vicino/lontano e della redazione di "aut aut". Per "aut aut" ha curato il fascicolo monografico *La scuola impossibile* (il Saggiatore, Milano 2013). Ha pubblicato il saggio *Sospendere la competizione. Un esercizio etico* (Mimesis, Milano-Udine 2015). Ha curato inoltre diversi Quaderni di "Edizione", tra cui *La trasparenza e il segreto* (Mimesis, Milano-Udine 2017).

2. Domenica **18 Febbraio**. Teatro S. Giorgio, ore **11**

Il coraggio della verità

SANDRO CHIGNOLA, RAOUL KIRCHMAYR

Lecture di Stefano Rizzardi, Alessandra Pergolese da testi di F. Nietzsche, M. Foucault
Musiche di Felice di Paolo. Ensemble del Conservatorio Tomadini

Nell'espressione il "prezzo della verità" non risuonano soltanto echi economici. Da un lato essa evoca esperienze e situazioni in cui, in nome della verità, ci si può trovare a pagare un prezzo alto eppure giusto. Un prezzo che può andare dalla perdita di un vantaggio più o meno grande alla messa in gioco di ogni potere, in casi estremi della vita stessa. La verità andrebbe associata in tal caso alla *parrhesia*, il parlar franco e il dire tutto davanti al potere, secondo l'esempio socratico. Michel Foucault ha dedicato a questa pratica indagini fondamentali. Dire la verità richiede coraggio; è su questo banco di prova che si testa, in ultima analisi, la natura del rapporto tra filosofia e politica. Ma d'altra parte Foucault ha mostrato, sulla scorta di Nietzsche, come qualsiasi discorso edificante sulla verità possa essere rovesciato: quando l'invito a "dire la verità" diventa ingiunzione a confessarsi, a esporsi senza segreti al giudizio di un Altro, fosse pure interiore come la coscienza morale, il prezzo di questa operazione sarà la produzione di un soggetto docile, complice del disciplinamento a cui verrà sottoposto.

SANDRO CHIGNOLA è professore ordinario di Filosofia politica presso l'Università di Padova e Visiting Professor presso la Universidad Nacional de San Martín (UNSAM) di Buenos Aires. Fa parte del comitato scientifico di diverse riviste in Italia e all'estero. Scrive sulle pagine culturali de «il manifesto». I suoi ultimi libri sono: *Storia concettuale e filosofia politica* (Angeli, 2008); *Il tempo rovesciato. La Restaurazione e il governo della democrazia* (Il Mulino, 2011); *Il diritto del comune. Crisi della sovranità, proprietà e nuovi poteri costituenti* (ombre corte, 2012); Foucault oltre Foucault. Una politica della filosofia (DeriveApprodi 2014). Per DeriveApprodi uscirà in gennaio 2018 il suo nuovo libro *Da dentro. Biopolitica, bioeconomia, Italian theory*.

RAOUL KIRCHMAYR è professore a contratto all'Università di Trieste, dove insegna Estetica. È redattore della rivista "aut aut" e membro dell'"équipe Sartre" all'Institut des Textes et Manuscrits dell'École Normale di Parigi. Ha pubblicato le monografie *Il circolo interrotto. Figure del dono in Mauss, Sartre e Lacan* (Trieste 2002) e *Merleau-Ponty* (Milano 2008). Ha curato i fascicoli monografici di "aut aut" dedicati a Thomas Bernhard (2005), a Lyotard (con A. Costa, 2008), a Didi-Huberman (con L. Odello, 2010) e un dossier sulla psichiatria di Franco Basaglia per "Les Temps Modernes" (2012). Traduttore dall'inglese e dal francese, ha curato edizioni italiane di scritti di diversi autori, tra le più recenti *Sul pragmatismo* di Bernstein (Milano 2015), *Qu'est-ce que la subjectivité?* (con M. Kail, Parigi 2013) e *Marxismo e soggettività* di Sartre (Milano 2015).

3. Domenica **25 marzo**. Teatro S. Giorgio, ore **11**

Il capitalismo dalla fede alla ritualità

MASSIMO DE CAROLIS, ELETTRA STIMILLI

Lecture di Stefano Rizzardi, Cristina Benedetti da testi di M. Mauss, W. Benjamin
Musiche jazz con Miriam Foresti, voce, Stefano Fornasaro, flauto e Eugenio Dreas,
contrabbasso

Tra il gioco dell'economia e altre sfere simboliche, la morale soprattutto, esistono nessi sorprendenti: è il caso in particolare del legame tra i concetti di debito e di colpa, che nell'epoca attuale tende a rinsaldarsi. È il caso, anche, dell'idea di una crescita illimitata da perseguire a qualsiasi prezzo, che implica un atto di fede a sostenere l'esercizio di una razionalità che si vorrebbe pragmatica. Per lungo tempo il capitalismo ha funzionato come una religione. Ma se ora anche questa fase fosse al tramonto? È un altro modo di

porre la domanda sull'enigma del neoliberalismo, che pare sopravvivere nonostante le repliche della lunga crisi recente e i fallimenti delle sue ricette di politica economica. Indifferente all'evidenza, esso funziona ormai come una serie di formule rituali e della religione conserva l'apparato esteriore, tanto cogente quanto vuoto di senso. Intanto, lungi dal lasciare libero il campo alle forze del puro mercato, le politiche neoliberali fanno risorgere dinamiche semifeudali, affiliazioni a élites, reti allargate di corruzione.

MASSIMO DE CAROLIS insegna Filosofia politica e Filosofia sociale all'Università di Salerno, dove dirige il "Laboratorio di studi e ricerche sulla natura umana". Collabora ad "Aut-Aut", "MicroMega" e "Il manifesto" ed è tra i fondatori delle riviste "Luogo comune" e "Forme di vita". È autore di numerosi saggi tra cui *La vita nell'epoca della sua riproducibilità tecnica* (Bollati Boringhieri, 2004), *Il paradosso antropologico* (Quodlibet 2008), *Nuovi disagi nella civiltà* (con F. Borrelli, F. Napolitano e M. Recalcati: Einaudi 2013) e *Il rovescio della libertà. Tramonto del neoliberalismo e disagio della civiltà* (Quodlibet 2017).

ELETTRA STIMILLI insegna Filosofia Teoretica all'Università La Sapienza di Roma. Tra i suoi libri: *The Debt of the Living. Ascesis and Capitalism* (Suny Press, 2017); *Debito e colpa* (Ediesse, 2015); *Il debito del vivente. Ascesi e capitalismo* (Quodlibet, 2011); *Jacob Taubes. Sovranità e tempo messianico*, Morcelliana, Brescia 2004. Di questo autore ha tradotto e curato l'edizione della maggior parte di opere pubblicate in italiano. Tra queste: *Il prezzo del messianesimo. Una revisione critica delle tesi di Gershom Scholem* (Quodlibet, 2017), di cui ha curato anche l'edizione tedesca (K&N, Würzburg 2006). Con Dario Gentili e Mauro Ponzi ha curato *Il culto del capitale* (Quodlibet, 2014) e insieme a Dario Gentili, *Differenze italiane. Politica e filosofia: mappe e sconfinamenti* (DeriveApprodi 2015).

FILOSOFIA IN CITTÀ – SCUOLE

Martedì **10 aprile**, ore 10.30, UDINE,
Auditorium Zanon
Incontro aperto anche al pubblico

FILOSOFIA IN CITTÀ – SCUOLE

Mercoledì **11 aprile**, ore 10.30, PORDENONE,
Aula Magna della Casa dello Studente "A. Zanussi"
Incontro riservato agli studenti

ANTONIO LUCCI

Fare filosofia con i media. Cinema, Serie televisive e Videogames

"I media stabiliscono la nostra condizione". Con questa incisiva frase il filosofo tedesco Friedrich A. Kittler apriva il suo testo *Grammophon, Film, Typewriter* (1986), pietra miliare nella storia degli studi sui *media*. Lo studioso intendeva dire che i soggetti – sia i singoli che i collettivi – sono determinati nel loro modo di essere, di vivere e di vedere il mondo, dai media che li circondano, e in cui sono immersi. Kittler non si riferiva solo ai media tecnologici e agli strumenti di comunicazione, ma a ogni elemento tecnico che funziona da *mediazione* tra il soggetto e il suo mondo. È però un fatto che al giorno d'oggi questi strumenti sono principalmente quelli digitali e audiovisivi: dalla televisione (che sta vivendo un momento di profonda crisi e cambiamento) agli smartphone, da internet ai braccialetti utilizzati per quantificare le prestazioni corporee. L'illustrazione generale della filosofia dei media e l'analisi ravvicinata di alcuni media specifici (come le serie televisive, i videogames, ma pure un medium classico come il cinema) saranno la premessa per una riflessione filosofica volta a comprenderne il funzionamento e a considerarli come veicoli di contenuti "filosofici" di per sé: non solo, cioè, come "esempi" di concetti filosofici da essi indipendenti, ma come espressione di una concettualità intrinseca, che merita di essere portata alla luce.

ANTONIO LUCCI è Fellow presso l'IFK di Vienna (Internationales Forschungszentrum Kulturwissenschaften) e il Forschungsinstitut für Philosophie di Hannover. È membro ISAP (Istituto di Studi Avanzati in Psicoanalisi) e collabora con diverse riviste, come "LoSguardo", "Azimuth", "Doppiozero". I suoi ambiti di ricerca filosofici sono: la filosofia della tecnica, l'antropologia dei media, il pensiero filosofico francese e tedesco del XX e XXI secolo, la psicoanalisi, la filosofia e la storia della cultura italiana contemporanea, il pensiero politico e biopolitico. Nel settore della ricerca sui media attualmente si occupa dell'immaginario horror e fantascientifico nelle narrazioni seriali, dell'archeologia dell'immaginario mediale, degli effetti di retroazione media-soggetto. Tra le sue pubblicazioni: *Il limite delle sfere. Saggio su Peter Sloterdijk* (Roma, 2011), *Un'acrobatica del pensiero. La filosofia dell'esercizio di Peter Sloterdijk* (Roma, 2014), con Sergio Benvenuto *Lacan, oggi* (Milano, 2014) e *Umano Post Umano* (Roma 2016).

4. Domenica 15 aprile, ore 11

Il limite dell'utile

DAMIANO CANTONE, MASSIMILIANO ROVERETTO

Lecture di Stefano Rizzardi da testi di G. Bataille

Musiche di Cristina Cristancig. Ensemble del Conservatorio Tomadini

Nel confrontare l'economia di mercato e i circuiti del dono, sia che li si ponga in continuità sia che se ne accentui l'estraneità reciproca, si dà in genere per scontato di sapere cosa sia propriamente l'economia. Si tratta, sembra ovvio, della sfera dell'utile e del calcolo. Il pensiero di Bataille sovverte precisamente questa assunzione, valida solo per il capitalismo e per le società borghesi, per teorizzare l'esistenza di un'"economia generale": diversamente da quella "ristretta", essa non solo ammette ma *esige* lo spreco, la distruzione, la perdita, il consumo improduttivo. Solo in questo senso si potrebbe parlare di "economia" del dono, come della gloria, della festa, del gioco, attività umane "sovrane", ovvero irriducibili a quella servile, che distrugge sì, ma sempre in funzione della produzione. Sottratte a letture superficiali e guardate a distanza dal contesto culturale dell'epoca in cui vennero formulate, le ipotesi di Bataille potrebbero oggi consentirci di decifrare stratificazioni e aspetti dell'economia altrimenti incomprensibili.

DAMIANO CANTONE ha insegnato Storia dell'Estetica presso l'Università degli studi di Trieste. Ha pubblicato interventi su Deleuze, Lyotard, Hitchcock, Cronenberg, Pasolini. Tra le sue pubblicazioni recenti ricordiamo *L'affermazione dell'architettura* (Milano, 2011, con Luca Taddio), *I film pensano da soli* (Milano, 2013) e *Suspense! Il cinema della possibilità* (Orthotes 2016, con Piero Tomaselli). È direttore della rivista "Scenari" e redattore della rivista "aut aut".

MASSIMILIANO ROVERETTO è dottore di ricerca in Filosofia. Attualmente insegna Filosofia e Storia presso il Liceo "M. Buonarroti" di Monfalcone ed è redattore della rivista "aut aut", sulla quale ha pubblicato articoli su Proust, Pasolini, Coetzee, Nietzsche e Bataille. Ha inoltre collaborato a "Edizione" occupandosi del rapporto tra filosofia e cinema e della relazione tra soggettività e lavoro.

5. Domenica **20 Maggio**, Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ore **11**

A costo della vita?

NICOLA GASBARRO, GIOVANNI LEGHISSA

Lectures di Stefano Rizzardi, Cristina Benedetti, Alessandra Pergolese

Da testi di R. Girard, J. Baudrillard, F. Benslama

Musiche di Serge Prokof'ev e Igor Stravinskij. Andrea Boscutti, pianoforte

Il disprezzo per la vita "semplicemente" umana, tanto la propria quanto quella degli altri, la ferma determinazione a distruggerla nel nome di una verità religiosa assoluta, vissuta e concepita probabilmente in modo distorto, si colgono ormai con chiarezza dietro le azioni terroristiche. Nello specchio deformato del terrorismo integralista, fenomeno che ha certo radici politiche intricate, vediamo profilarsi la figura del sacrificio. Figura che spaventa, evocando scenari "primitivi" e modi di vivere che credevamo superati. D'altra parte, la morte inflitta e autoinflitta appare come una sfida estrema all'Occidente secolarizzato, sfida che sorge sulle macerie della globalizzazione, nel deserto culturale aperto sul rovescio delle sue promesse. Per converso, l'Occidente si dispone anch'esso a "sacrificare" qualcosa, seppure in un orizzonte de-sacralizzato: la libertà in cambio della sicurezza. Quale verità può mai richiedere il prezzo della vita? E quale salvezza può ripagare la cessione della libertà?

NICOLA GASBARRO insegna Storia delle Religioni e Antropologia culturale all'Università degli Studi di Udine. Si occupa soprattutto di metodologia e prospettiva della storia delle religioni, dei rapporti tra comparativismo e compatibilità e di antropologia della complessità. Tra le sue pubblicazioni: *La "Città dell'Islam"* e *la "Città della guerra"* (introduzione e scelta di testi, Milano, 1991), "Noi e l'Islam", in *Il sacro e la storia* (Stresa, 2003). Ha curato *L'uomo che (non) verrà* di Mike Singleton (Udine, 2013). È Presidente del comitato scientifico di Vicino/lontano.

GIOVANNI LEGHISSA è Professore Associato presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione dell'Università di Torino. È Redattore di "aut aut" e direttore della rivista online di filosofia "Philosophy Kitchen". Tra le sue pubblicazioni: *L'evidenza impossibile. Saggio sull'immaginazione in Husserl* (LINT, Trieste 1999); *Il dio mortale. Ipotesi sulla religiosità moderna* (Medusa, Milano 2004), *Il gioco dell'identità. Differenza, alterità, rappresentazione* (Mimesis, Milano-Udine 2005), *Incorporare l'antico. Filologia classica e invenzione della modernità* (Mimesis, Milano-Udine 2007). *Neoliberalismo. Un'introduzione critica* (Mimesis, Milano-Udine 2012). *Postumani per scelta. Verso un'ecosofia dei collettivi* (Mimesis, Milano-Udine 2015). *The Origins of Neoliberalism* (Routledge, London 2016, con Giandomenica Becchio). Ha curato, con Enrico Manera, il volume *Filosofie del mito nel Novecento* (Carocci, Roma 2015).

La rassegna è riconosciuta dalla Società Filosofica Italiana nell'ambito del progetto TRADIZIONE E CONTEMPORANEITÀ

Informazioni su **FILOSOFIA IN CITTÀ**
e sulle altre attività della **Sezione FVG**
sul nostro sito www.sfifvg.eu

Con il sostegno di



E con il patrocinio di

